

## VALCAMONICA

MALEGNO. La campagna lanciata dal Comune in vista dell'addio delle suore ha fatto centro

## Asilo, il salvataggio è realtà e la formula non si cambia

Confermato l'acquisto del Bim e l'affitto in carico al municipio. Resterà una materna paritaria con il parroco come presidente

Claudia Venturelli

Tre anni fa, quando è stato avviato, non c'erano prospettive rassicuranti; oggi invece il percorso «pro scuola materna» voluto dall'amministrazione comunale di Malegno per acquistare la struttura rimasta orfana delle suore Canossiane viaggia su binari sicuri. Dopo l'annuncio dell'acquisto da parte del Bim, che aveva deciso di soccorrere l'ente locale frenato da crisi e patto di stabilità, oggi arriva (in extremis visti i tempi delle iscrizioni) l'annuncio che l'asilo, che ospita una cinquantina di bambini, rimarrà a gestione paritaria, con parrocchia e associazione genitori (nata per sostenere il progetto) a capo della struttura, e con lo stesso personale oggi in carico.

«Finalmente ci siamo - commenta il sindaco Paolo Erba -, con la nascita dell'associazione dei genitori voluta e promossa dalla parrocchia è maturata la scelta di continuare

con la stessa gestione, che è di natura paritaria». Le suore se ne andranno ufficialmente in estate, ad agosto, ma le iscrizioni del nuovo corso, come da normativa, sono già aperte e si chiuderanno il 15 febbraio.

«Abbiamo pensato che fosse importante salvaguardare la struttura e alcune importanti caratteristiche che l'hanno segnata; come l'attenzione rispetto al cibo che viene portato in tavola, all'attività educativa che non può essere messa in discussione. E il fatto che è e rimarrà una struttura che ha un valore storico e affettivo per tutta la popolazione». Non a caso il comitato Pro scuola materna che era nato per salvare l'asilo quando il Comune era guidato dal sindaco scomparso Ales Domenighini, oggi ha già raccolto 99 mila e 500 euro «che serviranno, come promesso - continua Erba - per saldare parte dei debiti». Al resto ci penserà il municipio, che affitterà la struttura in fase di acquisizione dal Bim per 20 anni, fino a diventare



Malegno. L'esterno della scuola materna «salvata»

**Il personale oggi in servizio resta all'opera e adesso tocca alla registrazione delle iscrizioni**

proprietario.

Sullo stabile che ha occupato gran parte della scena pre elettorale si è ragionato molto e a lungo. Non solo per la scuola materna, ma anche perché lì potrebbe nascere un centro della comunità con numerosi

altri servizi. «Per esempio il doposcuola che oggi è ancora sperimentale: potrebbe diventare fisso già da settembre e trovare spazio proprio all'interno dell'asilo».

Dopo le parole arrivano insomma i fatti: «Toccherà all'associazione genitori metterci del loro - chiude il sindaco -, mentre il parroco è stato investito della presidenza e diventerà garante delle attività. All'interno anche un rappresentante del Comune, anche per risottolineare che se si muove una comunità ottiene buoni risultati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDOLO. Torna in scena una manifestazione scialpinistica storica

## Una festa sulla neve sullo sfondo della Mola

L'escursione è accessibile anche ai meno allenati e oltre alle pelli di foca sono benvenute le ciaspole

Lino Febbrari

Una giornata da trascorrere in allegria tra amici che amano la montagna e lo scialpinismo. Si può sintetizzare così il senso della nuova edizione dell'ormai storica iniziativa della sezione del Cai di Edolo che, per domenica 25 gennaio, ha programmato «La Mola l'è dura», una bella escursione con gli sci con le pelli di foca (ma anche con le racchette da neve) che avrà come meta quella che a Edolo tutti considerano la montagna di casa: uno splendido pianoro a circa 1.700 metri di quota facilmente raggiungibile durante la bella stagione anche in auto.

Alcune ore di puro divertimento sulla neve, un dislivello accessibile anche ai meno allenati, un panoramico itinerario che permette di osservare le più belle vette dell'alta Valcamonica e, non di rado, anche di avvistare durante la fatica cervi e caprioli, i veri padroni dell'area di ripopolamento del Turicla, e un rustico ristoro alla fine del percorso in compagnia: sono questi gli ingredienti dell'iniziativa ideata tanti



Edolo: uno scorcio suggestivo della Mola

anni fa dai soci del Cai edolese.

Entrando nei dettagli dell'uscita invernale, il programma prevede il ritrovo in piazza Martiri a Edolo e alle 7,30 la partenza dal campo sportivo di Monno, che i partecipanti dovranno raggiungere con mezzi propri. Da qui prenderà il via la facile ascesa che, in un paio d'ore (il tempo è stimato per uno scialpinista mediamente allenato), permetterà ai partecipanti di raggiungere la malga bassa rimessa a nuovo del Comune e meta della passeggiata.

La quota di adesione alla ma-

nifestazione è fissata in dieci euro, più altri dieci per il buono pasto. Per le iscrizioni c'è tempo fino a sabato, e per registrarsi basta rivolgersi all'ufficio turistico di piazza Martiri; oppure telefonare al cellulare del Club alpino italiano che risponde al numero 348 0838189.

Gli organizzatori consigliano vivamente di indossare un abbigliamento da montagna, scarponcini da trekking, guanti, dei bastoncini per facilitare la camminata e soprattutto di portare artva, pala e sonda nello zaino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMI DEL NOVECENTO. A Ono San Pietro, Ceto e Cedegolo riemerge la guerra più triste

## Internati, un pugno di medaglie per tante storie di sofferenza

Nei prossimi giorni è prevista la consegna di un omaggio postumo ad altri due reduci oggi scomparsi dei campi di lavoro dei nazisti

Luciano Ranzanici

Considerando le sofferenze patite dai diretti interessati e dalle famiglie questo non è esattamente un primato piacevole; ma è un dato di fatto che tra i comuni della Valcamonica Ono San Pietro occupa le primissime posizioni per il numero di ex internati nei lager nazisti che hanno ricevuto la medaglia d'onore del Consiglio dei ministri.

L'ultimo riconoscimento (postumo) in ordine di tempo, grazie anche all'impegno di Elisabetta Vaira dell'Anpi di Valcamonica, la quale ha lavorato a fondo per raccogliere alla fonte tutte le informazioni sull'alpino del paese, è arrivato per ricordare Giovanni Vaira, nato a Ono il 10 gennaio del 1924 e scomparso nel febbraio del 1999.

Militare del quinto reggimento del celebre battaglione «Edolo», nel 1943, terzo di sei figli, congedato nel 1942 e richiamato l'anno dopo proprio nell'Edolo, l'allora diciannovenne venne fatto prigioniero e internato in un lager dopo l'8 Settembre, e ci restò fino al maggio del 1945. Vaira, che ha preso parte a tre campagne di

guerra, non poté tornare subito in patria perché fu trattenuto dalle forze alleate fino al giugno del medesimo anno. Per l'ex internato, che è stato contadino e minatore, la medaglia d'onore che verrà consegnata ai suoi parenti in occasione di una cerimonia a Brescia dedicata al 70esimo della Resistenza, costituirà in parte un riconoscimento e un risarcimento per tutte le sofferenze.

Prima di lui erano stati insigniti della medaglia d'onore altri nove ex prigionieri di Ono San Pietro, Giacomo Casalini, classe 1917, Pietro Casalini, 1914, Roberto Piloni del 1923, Vincenzo Moreschi del 1924, Giovanmaria Troncatti del 1911, Cesarino Vaira del 1918, Francesco Vaira del '22, Giovanni Vaira del '24 e Mario Zana del '20.

Passando a Ceto, i parenti di Giacomo Bonomi, che martedì prossimo riceveranno la medaglia d'onore dal Prefetto, non hanno mai saputo quando è morto e dove è seppellito il loro congiunto; perché dall'agosto 1944 si sono perse le tracce del fante dopo l'internamento nel campo di lavoro di Genselkirchen, in Germania. Nato il 21 novembre 1910, il



Giovanni Vaira



Angelo Conti

contadino Bonomi assolve gli obblighi di leva nel settimo reggimento di fanteria del Distretto di Brescia. Venne congedato nell'aprile del 1940 e poi richiamato a dicembre dello stesso anno. Fatto prigioniero in Albania, il trentenne di Ceto visse la durissima condizione di militare italiano internato prima nello stalag Sandbostel di Bremervorde, e poi dal '44 nel campo di lavoro di Genselkirchen, che fu bombardato più volte.

Da allora di Giacomo Bonomi non si è saputo più nulla; nonostante le ricerche condotte in questi ultimi tre anni da Betty Vaira dell'Anpi camuna.

Sempre l'ex insegnante di Ono ha seguito anche la pratica per l'attribuzione del riconoscimento al cedegolese Angelo Conti, classe 1913, un muratore, che dopo aver svolto la leva nel 77esimo reggimento fanteria del Distretto di Brescia, fu congedato nel 1936. Richiamato alle armi tre anni dopo prese parte alla campagna d'Albania e di Jugoslavia e fu congedato il 20 gennaio 1943. Dopo l'8 Settembre finì nelle mani dei tedeschi a Cedegolo e subì l'internamento in un campo in Germania fino al maggio 1945. Tornato a casa morì il 20 luglio 1961. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## brevi

CETO  
UN INVITO  
AL TEATRO  
DEI RAGAZZI

La biblioteca di Ceto ospiterà domani pomeriggio dalle 16 e poi martedì 27 dalle 14,30 un incontro con i genitori per la presentazione di «Teatriamo!!!», un laboratorio musicale per i ragazzini delle scuole elementari e medie. Il progetto prevede incontri settimanali con un minimo di 10 iscritti, e al termine l'allestimento di uno spettacolo teatrale musicale messo in scena dai partecipanti. Per saperne di più c'è il numero 366 4423771 di Delia o l'indirizzo e-mail dreamer68dlibero.it.

ANGOLO TERME  
DUE INCONTRI  
SU INTERNET  
E SICUREZZA

Comune, unità pastorale e Istituto comprensivo di Angolo affrontano insieme il tema dell'uso responsabile del web. L'iniziativa, promossa dalla commissione ai Servizi sociali, è articolata in due parti. Sabato alle 10 nell'auditorium parrocchiale i ragazzi del paese incontreranno gli esperti della polizia postale e delle comunicazioni Antonio Fiorentino e Fabio Greselin. «Sappiamo navigare?» è il titolo dell'incontro in calendario, sempre nell'auditorium, il 28 alle 20.30 con don Adriano Bianchi, dell'ufficio Comunicazioni sociali della diocesi.

DARFO. Il sacerdote è scomparso a 66 anni

## Erbanno si prepara all'addio a don Onorio

Se n'è andato lunedì, a soli 66 anni, nella casa di riposo di Bienno nella quale viveva da due anni. Parliamo di don Onorio Andrea Barbieri, un sacerdote di Erbanno di Darfo che era malato da tempo.

Dopo essere stato ordinato nel 1975, il religioso era stato amministratore parrocchiale e aiuto parroco in numerosi paesi della Valcamonica, come Berzo Demo, la frazione di Monte, Esine e Plemo; ma aveva speso la sua vita pastorale anche nelle lontane missioni del Venezuela, nelle quali aveva

portato a termine alcuni importanti progetti. Era rientrato in valle da ormai una ventina d'anni, e dal 2013, anche a causa della malattia, era stato affidato alle cure della Rsa biennese.

Era molto conosciuto e stimato a Erbanno: lo dimostra anche il pellegrinaggio di queste ore nella chiesa di Santa Maria che ne ospita la salma. Stasera alle 20 ci sarà la veglia funebre, e domani alle 15.30 il funerale: il corteo partirà da Santa Maria e si dirigerà verso San Rocco. ● CVEN.

LA VALLE ALTERNATIVA. Approfondimenti

## Agricoltura biologica tre incontri per capire

Si inizierà oggi nella sala consiliare di Piacogno e si proseguirà giovedì 29 nel Palazzo della Cultura di Breno per concludere il 5 febbraio alla sala della biblioteca di Malegno: dopo la nascita del Bio distretto di Valcamonica, la Cooperativa sociale agricola, filiazione dell'Arcobaleno cooperativa sociale di Breno, promuove tre serate a beneficio degli appassionati del biologico e delle persone che operano nel sociale.

Il titolo scelto per il ciclo è «Tre volte buoni! Quattro chiacchiere su sociale, agricol-

tura e salute», e l'iniziativa conta sulla collaborazione della Comunità montana, del già citato Bio distretto e dei comuni di Breno, Malegno e Piacogno. Questa sera alle 20,30 si parlerà di «Agricoltura sociale: un altro lavoro è possibile», e l'incontro è presentato così da Roberto Bellesi: «L'attività agricola verrà proposta come riabilitazione, reinserimento e promozione di uno stile di vita più sano. Per uscire dall'ottica del profitto come obiettivo primario e proporre un modello di produzione orientato per "allevare valori"». ● L.RAN.